

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2016-2018**

INDICE

1. PREMESSA
2. CONTESTO ORGANIZZATIVO DELL'ANSV
 - 2.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
 - 2.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
3. OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
4. RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTA NELL'ANNO 2015
 - 4.1. CODICE DI COMPORTAMENTO
 - 4.2. FORMAZIONE
 - 4.3. POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO TRA LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E LA *PERFORMANCE*
 - 4.4. SEGNALAZIONE DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE
 - 4.5. SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (*WHISTLEBLOWING*)
 - 4.6. ANALISI DEL RISCHIO
 - 4.6.1. Individuazione delle misure di prevenzione
 - 4.6.2. Adozione delle misure di prevenzione obbligatorie
 - 4.6.3. Adozione delle misure di prevenzione ulteriori
5. ATTIVITÀ DA PIANIFICARE PER IL TRIENNIO 2016-2018
6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE
 - 6.1. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI
 - 6.2. ROTAZIONE DEI DIPENDENTI
 - 6.3. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALI ILLECITI
 - 6.4. CONFLITTO DI INTERESSI
 - 6.5. TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE ATTI
 - 6.6. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

ALLEGATO "A": struttura organizzativa ANSV.

ALLEGATO "B": "Programma triennale per la trasparenza e la integrità 2016-2018".

1. PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, in particolare alla Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (c.d. Convenzione di Merida), adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, e ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116.

In base alla citata legge n. 190/2012 le strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione, a livello nazionale, derivano dall’azione sinergica di tre soggetti:

- il Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con dPCM 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida;
- il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, oggi ANAC), che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola nelle strategie individuate nel Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale. Il Piano è stato poi approvato dall’ANAC.

Nel corso dell’anno 2014 è stato meglio definito l’assetto istituzionale del contrasto alla corruzione, con l’individuazione nell’ANAC, ad opera del decreto-legge n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 114, del soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo in materia di trasparenza e della lotta alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni, ripartendo diversamente le competenze rispetto al Dipartimento della funzione pubblica, ora competente per gli aspetti di misurazione e valutazione della *performance*.

A livello di ciascuna amministrazione, invece, la legge n. 190 del 2012 prevede l’adozione del Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell’art. 1, comma 7, della stessa legge ed approvato dall’organo di indirizzo politico.

Il Piano di prevenzione della corruzione è, per la sua stessa impostazione, oltre che in ossequio alle norme di legge, un documento aperto all’aggiornamento continuo, che si sviluppa nel tempo in funzione delle criticità emergenti, del sopravvenire o del mutare di processi lavorativi, dei risultati ottenuti con le attività di prevenzione compiute, di eventuali novità in campo normativo.

Il 28 ottobre 2015 l’ANAC ha approvato “L’aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione”. In questo documento dà conto dell’analisi svolta sui primi “Piani triennali di

prevenzione della corruzione” (PTPC) approvati dalle pubbliche amministrazioni; da tale analisi emerge un quadro sostanzialmente negativo.

Le principali cause della insoddisfacente attuazione di efficaci misure di prevenzione della corruzione sono state individuate dall’ANAC:

- nelle difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa in materia;
- nelle difficoltà organizzative delle amministrazioni;
- in un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC;
- nell’isolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione nella formazione del PTPC.

Alcune delle predette problematiche sono riscontrabili, in misura più o meno variabile, anche all’interno dell’ANSV. Inoltre, nel contesto dell’ANSV giocano un ruolo negativo anche altri fattori, quali la mancanza di dirigenti, l’esiguità numerica del personale in servizio, l’estrema specificità delle mansioni correlate all’adempimento dei compiti istituzionali dell’ente, la mancanza di un sistema proceduralizzato di controllo di gestione.

Resta dunque valido quanto più volte lamentato dall’ANSV, cioè il fatto che la normativa vigente in materia di anticorruzione, trasparenza e *performance*, oltre ad essere estremamente complessa, è del tutto inadeguata e penalizzante per amministrazioni pubbliche di piccole dimensioni, che sono costrette, per dare attuazione agli eccessivi adempimenti burocratici previsti dalla citata normativa, a distogliere, senza alcun tangibile aumento di valore aggiunto, risorse umane dal prioritario assolvimento dei compiti di istituto (che, nel caso dell’ANSV, s’identificano nella tutela della pubblica incolumità attraverso lo svolgimento delle inchieste di sicurezza sugli incidenti/inconvenienti gravi occorsi ad aeromobili dell’aviazione civile e nell’emanazione di raccomandazioni di sicurezza a fini di prevenzione).

2. CONTESTO ORGANIZZATIVO DELL’ANSV

2.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L’Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) è stata istituita con il decreto legislativo 25 febbraio 1999 n. 66, in attuazione della direttiva comunitaria 94/56/CE del Consiglio del 21 novembre 1994. Il decreto legislativo n. 66/1999 è stato successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n. 189, che ha dato attuazione al riordino previsto dall’art. 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

L’ANSV è l’autorità investigativa per la sicurezza dell’aviazione civile dello Stato italiano. Come tale è un’autorità pubblica, caratterizzata da ampia autonomia, posta in posizione di terzietà rispetto al sistema aviazione civile, a garanzia della obiettività del proprio operato, così come richiesto dalla citata direttiva comunitaria 94/56/CE, oggi sostituita dal regolamento UE n. 996/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010.¹ Quest’ultimo, peraltro, riprende estesamente i principi contenuti nell’Allegato 13 alla Convenzione relativa all’aviazione civile internazionale, stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, approvata e resa esecutiva con

¹ Regolamento UE n. 996/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 sulle inchieste e la prevenzione di incidenti e inconvenienti nel settore dell’aviazione civile e che abroga la direttiva 94/56/CE.

decreto legislativo 6 marzo 1948 n. 616, ratificato con la legge 17 aprile 1956 n. 561 (più noto come Allegato o Annesso 13 ICAO “*Aircraft Accident and Incident Investigation*”).

All’ANSV sono demandati, in particolare, i seguenti compiti:

- svolgere, a fini di prevenzione, le inchieste di sicurezza (in precedenza denominate “inchieste tecniche”) relative agli incidenti ed agli inconvenienti occorsi ad aeromobili dell’aviazione civile, emanando, se necessario, le opportune raccomandazioni di sicurezza; lo scopo delle inchieste in questione è di identificare le cause degli eventi, al fine di evitarne il ripetersi;
- svolgere attività di studio e di indagine per assicurare il miglioramento della sicurezza del volo.

Proprio perché si tratta di un’autorità investigativa, all’ANSV non sono demandati compiti di regolazione, controllo e gestione del sistema aviazione civile, che rientrano tra le competenze di altri soggetti aeronautici, principalmente identificabili nei seguenti: ENAC, ENAV SpA, Aero Club d’Italia, gestori aeroportuali.

Con il decreto legislativo 2 maggio 2006 n. 213 all’ANSV è stato attribuito anche il compito di istituire e gestire il “Sistema di segnalazione volontaria” (*voluntary report*), di cui alla direttiva comunitaria 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2003, relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell’aviazione civile, oggi abrogata e sostituita dal regolamento UE n. 376/2014.

Il decreto legislativo 14 gennaio 2013 n. 18, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione del regolamento UE n. 996/2010 sulle inchieste e la prevenzione degli incidenti e inconvenienti nel settore dell’aviazione civile, ha individuato nell’ANSV l’organismo preposto all’irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal medesimo decreto legislativo.

Le modalità di operare dell’ANSV sono dunque delineate prevalentemente dall’ordinamento internazionale (Allegato 13 alla Convenzione relativa all’aviazione civile internazionale) e dell’Unione europea (regolamento UE n. 996/2010), che dettano disposizioni dettagliate in materia di inchieste di sicurezza.

Il principale contesto di riferimento dell’azione dell’ANSV è quello aeronautico, che si caratterizza, in generale, per i due seguenti aspetti:

- l’elevata complessità sotto il profilo organizzativo ed operativo;
- l’elevato livello tecnologico, in costante e rapida evoluzione.

Sotto il profilo più strettamente attinente alla sicurezza del volo ed alla relativa attività di prevenzione, si identificano sostanzialmente tre comparti, con connotazioni molto differenti tra loro.

Il *comparto dell’aviazione commerciale*: si tratta del comparto che interessa maggiormente l’opinione pubblica, in quanto utente del trasporto aereo, per il considerevole volume di passeggeri movimentati quotidianamente.

Il *comparto del lavoro aereo*: si caratterizza principalmente per i critici contesti operativi nei quali gli aeromobili sono spesso chiamati ad operare. In tale comparto rientrano infatti attività eterogenee, come ad esempio l’attività anti-incendio boschivo, il trasporto di materiali al gancio, lo spargimento di sostanze, la fotografia aerea, la pubblicità aerea, ecc. La tipologia di attività svolte in questo comparto riveste grande importanza per la collettività, ma generalmente non

desta nell'opinione pubblica lo stesso interesse che desta il comparto dell'aviazione commerciale.

Il comparto dell'aviazione turistico sportiva: rientra in questo comparto l'attività di volo svolta unicamente a fini sportivi o ricreativi.

Nell'interagire con il comparto aeronautico, l'ANSV, nel rispetto comunque dei diversi ruoli, si interfaccia con molteplici soggetti, al fine di assicurare una più efficace azione di prevenzione. Tali soggetti si possono principalmente identificare con i seguenti.

Soggetti istituzionali: Commissione europea, EASA (European Aviation Safety Agency), Rete europea delle autorità investigative per la sicurezza dell'aviazione civile, autorità investigative per la sicurezza dell'aviazione civile di altri Stati, autorità nazionali dell'aviazione civile, fornitori dei servizi della navigazione aerea.

Soggetti non istituzionali: costruttori di aeromobili e della relativa componentistica, imprese di trasporto aereo e di lavoro aereo, gestori aeroportuali, associazioni dilettantistiche di volo, persone fisiche proprietarie o esercenti di aeromobili.

Nello svolgimento della propria attività investigativa, l'ANSV si può trovare ad interagire anche con l'autorità giudiziaria, nei casi in cui quest'ultima abbia aperto una propria indagine per l'accertamento di eventuali responsabilità in ordine all'accadimento di un evento aeronautico.

2.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organi dell'ANSV

Ai sensi dell'art. 2, comma 634, della legge n. 244/2007, l'ANSV è stata oggetto di riordino con il DPR 5 ottobre 2010 n. 189. Quest'ultimo, in particolare, ha ridotto il numero dei componenti degli Organi, dettato disposizioni per la riduzione del numero dei dirigenti previsti dalla dotazione organica, nonché modificato le competenze degli Organi stessi. Tale DPR prevede, in particolare, tre Organi (Presidente, Collegio, Collegio dei revisori dei conti) ed un Direttore generale.

Le competenze tra Presidente, Collegio e Direttore generale risultano così ripartite.

Presidente.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, sovrintende alla sua attività, convoca e presiede le riunioni del Collegio, fissandone l'ordine del giorno. Il Presidente inoltre:

- a) sovrintende al coordinamento dell'attività investigativa, designa l'investigatore incaricato e, nel caso di inchieste di sicurezza condotte da Stati stranieri, il rappresentante accreditato;
- b) esercita i poteri di delega previsti dall'articolo 9, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 25 febbraio 1999 n. 66, nonché, sentita l'amministrazione vigilante qualora si tratti di Stati non appartenenti all'Unione europea, dalle previsioni 5.1 e 5.1.1 dell'Allegato 13 alla Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale, stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, approvata e resa esecutiva con il decreto legislativo 6 marzo 1948 n. 616, ratificato con la legge 17 aprile 1956 n. 561;
- c) può accettare la delega da parte di uno Stato straniero allo svolgimento di una inchiesta di sicurezza;
- d) mantiene i rapporti con l'autorità giudiziaria e con le altre autorità nazionali e straniere;
- e) conclude le convenzioni previste dall'articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 25 febbraio 1999 n. 66.

Collegio (composto da tre membri).

Il Collegio provvede, in particolare a:

- a) fissare le linee programmatiche e di indirizzo per lo svolgimento delle attività di inchiesta e degli altri compiti istituzionali dell’Agenzia;
- b) predisporre il rapporto informativo annuale al Presidente del Consiglio dei Ministri e disporre la diffusione ai soggetti interessati;
- c) conferire incarichi di studio, di indagine e di consulenza tecnica e giuridica;
- d) approvare i bilanci dell’Agenzia;
- e) deliberare le relazioni ed i rapporti predisposti dagli investigatori sulle inchieste svolte;
- f) deliberare i regolamenti concernenti l’organizzazione interna e il funzionamento dell’Agenzia.

Direttore generale.

È nominato dal Presidente, previa delibera del Collegio. Egli è a capo degli uffici dell’Agenzia ed interviene, senza diritto di voto, alle riunioni del Collegio, al quale propone l’adozione dei provvedimenti che ritenga necessari.

Il Direttore generale, inoltre:

- a) conformemente alle direttive del Collegio, cura l’esecuzione delle delibere;
- b) formula proposte ed esprime pareri al Presidente e al Collegio;
- c) coordina l’attività degli uffici e adotta i provvedimenti relativi al personale;
- d) esercita i poteri di spesa secondo le direttive del Collegio;
- e) dirige, controlla e coordina l’attività dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere di sostituzione in caso di inerzia;
- f) fatto salvo quanto previsto dall’articolo 3, comma 2, lettera a), del DPR n. 189/2010, svolge attività di organizzazione e di gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro;
- g) esegue compiti specifici stabiliti dal Collegio.

Struttura organizzativa

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2, comma 7, del decreto-legge n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, l’ANSV, con la deliberazione del Collegio n. 65/2013 del 19 dicembre 2013, ha proceduto alla revisione della propria struttura organizzativa (Regolamento di organizzazione). Lo schema della nuova struttura organizzativa è riportato in allegato “A” al presente Piano.

Risorse umane

Al fine di fornire un quadro più preciso dell’ANSV pare anche necessario precisare che, a fronte di una dotazione organica di 30 unità di personale, quelle effettivamente in servizio sono 17 e non ricomprendono alcun dirigente.

Nel corso dell’anno 2015 la situazione organica si è fatta ancora più critica, soprattutto nell’ambito della Direzione inchieste e prevenzione proattiva, cui è deputato il perseguimento concreto dei compiti istituzionali dell’ANSV, con la cessazione dal servizio di un tecnico investigatore ed il collocamento in aspettativa di una ulteriore unità. In sostanza, su dodici tecnici investigatori previsti dalla dotazione organica, l’ANSV era rimasta soltanto con due. Al

fine di poter gestire questa fase emergenziale dovuta alla gravissima criticità di tecnici investigatori in servizio ed evitare di vanificare tutti gli sforzi e gli investimenti fatti in questi anni per dare all'Italia una accreditata autorità investigativa a livello internazionale e UE, l'ANSV – nelle more dell'ottenimento delle deroghe normative in materia di *turnover* e delle autorizzazioni necessarie per poter bandire un concorso pubblico per l'assunzione di tecnici investigatori – ha concluso, il 29 aprile 2014, un protocollo d'intesa con l'Aeronautica militare, che prevede, tra l'altro, la possibilità di avvalersi di personale della citata Forza armata, in posizione di comando presso l'ANSV per un limitato periodo di tempo, da impiegare nell'area investigativa. In virtù del testé citato accordo e dopo che l'ANSV ha ottenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze il nulla osta di competenza per le relative operazioni di bilancio, hanno preso servizio, nel corso dello stesso 2015, in posizione di comando, cinque ufficiali dell'Aeronautica militare, individuati dall'ANSV tra quelli proposti dalla Forza armata, che sono stati destinati, dopo un adeguato periodo di formazione specifica (coerente con le linee guida in materia emanate dall'ICAO²), allo svolgimento dell'attività investigativa. In particolare, alcuni dei suddetti ufficiali hanno al proprio attivo una significativa attività di pilotaggio su aeromobili dello stesso tipo o analoghi a quelli in uso in ambito aviazione commerciale (ad esempio, famiglia Airbus A320, Boeing 767, Boeing 707, ecc.) e sono anche in possesso di licenze professionali civili di pilotaggio; alcuni di loro, inoltre, hanno già maturato in ambito militare una consolidata esperienza nel campo delle investigazioni aeronautiche.

Risorse tecnologiche

Negli ultimi anni i maggiori investimenti, non solo in termini finanziari ma anche di conoscenze e capacità operative, si sono concentrati nel settore deputato al perseguimento della missione istituzionale. In particolare, è stata potenziata ed aggiornata la capacità operativa dei laboratori dell'ANSV, al fine, soprattutto, di mantenere alti gli standard degli equipaggiamenti utilizzati all'interno dei medesimi laboratori, soprattutto in quello deputato alla decodifica dei dati dei registratori di volo (CVR/FDR³).

Il patrimonio costituito dai laboratori dell'ANSV rappresenta una importante risorsa per lo Stato italiano, spendibile in termini di immagine anche sul piano internazionale, come testimoniano, peraltro, le richieste di potersi avvalere dell'ausilio dei laboratori ANSV provenienti da autorità investigative straniere per la sicurezza dell'aviazione civile. Tali laboratori, tuttavia, richiedono investimenti significativi per garantirne il costante aggiornamento allo stato dell'arte.

Nel corso del 2015 sono stati anche implementati i programmi e le procedure per la gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi, avviando il sistema per la conservazione dei documenti informatici.

Criticità sussistono invece nell'area amministrativa, ove vanno implementati/aggiornati software a sostegno delle attività di bilancio, di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, nonché di gestione delle presenze.

² L'ICAO (International Civil Aviation Organization) è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, istituita con la Convenzione relativa all'aviazione civile internazionale (Chicago, 1944).

³ CVR: Cockpit Voice Recorder, registratore delle comunicazioni, delle voci e dei rumori in cabina di pilotaggio. FDR: Flight Data Recorder, registratore dei parametri di volo.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici dell'ANSV sono illustrati, in modo dettagliato, nel “Piano della performance”, disponibile nel sito web istituzionale (www.ansv.it), nella cartella “Amministrazione trasparente”.

Cultura dell'etica

La “missione” dell'ANSV è desumibile dalla normativa di riferimento e si può identificare con la «tutela della pubblica incolumità», attraverso lo svolgimento di una efficace azione di prevenzione in campo aeronautico, nei limiti del mandato ad essa assegnato.

La consapevolezza della suddetta “missione” costituisce, già di per sé, uno spontaneo stimolo al rigore e alla correttezza nello svolgimento di qualsivoglia attività di ufficio. A questo assunto di partenza si aggiungono altri fattori, che contribuiscono a facilitare la diffusione della cultura della legalità.

In particolare, le dimensioni estremamente ridotte dell'organico dell'ente fanno sì che il contatto necessariamente stretto, quotidiano e diretto tra il Presidente, il Direttore generale (che è anche il Responsabile della prevenzione della corruzione) e tutti i dipendenti sia fortemente improntato alla correttezza comportamentale.

In questa sede corre l'obbligo di sottolineare che, oltre all'assolvimento di tutti gli obblighi in materia di trasparenza, l'ANSV, ogni anno, in ossequio alle disposizioni di legge, rende pubblico nel proprio sito web e trasmette al Parlamento tramite la Presidenza del Consiglio dei ministri un *Rapporto informativo*, in cui viene fatto il punto sull'attività svolta dall'ente nel periodo 1 gennaio-31 dicembre dell'anno precedente e sul livello generale di sicurezza dell'aviazione civile in Italia, così come previsto dall'art. 4, paragrafo 5, del regolamento UE n. 996/2010.

3. OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è stato adottato tenendo conto di quanto segue:

- del Piano nazionale anticorruzione e del relativo aggiornamento 2015 approvato dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- della circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della funzione pubblica, avente ad oggetto “legge n. 190 del 2012 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

- della circolare n. 2 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento della funzione pubblica, avente ad oggetto “d.lgs. n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza”;
- delle ulteriori indicazioni fornite dall’ANAC.

Il concetto di corruzione preso a riferimento nel presente Piano ha un’accezione ampia, comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si possa riscontrare l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie di cui al libro secondo, titolo secondo, del codice penale, inclusi i malfunzionamenti dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dall’ANAC con il citato aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione, dell’incremento della conoscenza della materia da parte di tutti i dipendenti e della sempre più diffusa cultura dell’etica, l’ANSV intende generalizzare la mappatura dei processi, superando la precedente impostazione incentrata sulla individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio, per estendere, invece, l’analisi a tutti i complessi settoriali di processi e/o procedimenti.

Tuttavia, non potrà non tenersi nel debito conto il limite oggettivo costituito dalla ridotta dimensione dell’organico dell’ente. Infatti, la mappatura dei processi, per condurre alla individuazione di efficaci misure di prevenzione, non può prescindere dal coinvolgimento diretto dei soggetti interessati, in particolar modo dei responsabili degli uffici e delle figure che costituiscono, comunque, a qualunque titolo, un riferimento per ogni specifica attività. Le risorse, anche in termini temporali, da impegnare in questa attività devono essere temperate con quelle da destinare al necessario conseguimento dei compiti di istituto, il cui assolvimento resta, ovviamente, prioritario. Pertanto, nel corso del triennio di riferimento, si cercherà di dare impulso a questa attività, procedendo, in collaborazione con tutte le unità organizzative dell’ANSV, dapprima alla individuazione ed alla elencazione dei processi/procedimenti, per poi procedere alla mappatura degli stessi.

Inoltre, per meglio armonizzare tutte le strategie dell’ente verso un unico obiettivo di miglioramento dello standard delle prestazioni rese e di contenimento del rischio corruzione, il presente Piano integra anche il “Programma triennale per la trasparenza e la integrità 2016-2018”, che, per la prima volta, viene posto in allegato (“B”) allo stesso Piano.

Per consentire una maggiore condivisione del presente Piano, nelle sue linee programmatiche e nell’adozione delle misure, esso è stato sottoposto agli Organi di vertice dell’ANSV in preventiva visione, prima della sua approvazione definitiva.

4. RAPPORTO SULL’ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTA NELL’ANNO 2015

Pur continuando a scontare le difficoltà già evidenziate nel precedente Piano (2015-2017)⁴, nel corso del 2015 l’ANSV ha conseguito importanti risultati, dando risposta alle istanze provenienti

⁴ In particolare:

dai responsabili degli Uffici impegnati nell'analisi del rischio, che hanno indicato, come maggiormente efficaci tra le misure di prevenzione obbligatorie, l'adozione del Codice di comportamento e l'erogazione di una adeguata formazione sia nei settori specifici che in generale in tema di prevenzione della corruzione, adottando anche una parte delle misure ulteriori dagli stessi indicate e realizzando ulteriori interventi ritenuti efficaci.

4.1. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il 1° febbraio 2015 è entrato in vigore il Codice di comportamento del personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. L'adozione del Codice di comportamento, oltre ad adempiere ad un obbligo normativo, ha rappresentato, come sopra evidenziato, anche la risposta dell'ANSV alle indicazioni emerse dai responsabili degli Uffici coinvolti nell'analisi del rischio, che avevano indicato questa, tra le misure di prevenzione obbligatorie, come una di quella maggiormente efficaci, in quanto ritenuto uno strumento idoneo a sensibilizzare i dipendenti ad adottare comportamenti coerenti con i principi di buon andamento, imparzialità e correttezza dell'azione amministrativa.

4.2. FORMAZIONE

Non soltanto è stata avviata l'attività formativa diretta a sensibilizzare tutti i dipendenti in materia di prevenzione della corruzione, offrendo il primo modulo nel mese di novembre 2015, ma è stata anche assicurata la formazione specifica in materia all'Organismo indipendente di valutazione (OIV). In proposito si segnala che, come sarà meglio indicato in seguito, preso atto dell'avvicendamento nell'incarico di OIV, tale formazione sarà ripetuta.

4.3. POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO TRA LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E LA PERFORMANCE

Nel corso dell'anno è stato dispiegato uno sforzo particolare, basato sull'analisi dell'organizzazione dell'ente e sul necessario approfondimento delle criticità esistenti nei vari settori, per integrare, nel presente Piano, anche il "Programma triennale per la trasparenza e la integrità".

Si cercherà, inoltre, di stabilire un più stretto *trait d'union* tra il presente Piano e quello della *performance*.

4.4. SEGNALAZIONI DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

-
- l'assenza di dirigenti in servizio presso l'ANSV determina una responsabilità estremamente ampia in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, che è, anche, contemporaneamente, Direttore generale dell'ente e Responsabile della trasparenza e dell'integrità;
 - la mancanza di una struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione, che ha indotto, a decorrere dal mese di ottobre 2014, alla individuazione di un referente del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a svolgere i compiti connessi alla concreta attuazione del Piano, alla sua verifica e valutazione, nelle sue molteplici articolazioni;
 - l'esiguità del numero del personale in servizio presso l'ANSV, determinando un gravoso carico di lavoro su ogni dipendente, ha ostacolato un celere coinvolgimento dei responsabili degli Uffici nell'analisi delle attività più a rischio e delle misure di prevenzione;
 - la ancora scarsa confidenza con questa nuova attività da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Anche nel corso dell'anno 2015, come già nell'anno precedente, è stata registrata una sola segnalazione. Rispetto ad essa sono state adottate tutte le misure ritenute necessarie per evitare ogni possibile coinvolgimento di interessi.

4.5. SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE (*WHISTLEBLOWING*)

Il precedente Piano ha predisposto una tutela peculiare per il dipendente che segnali condotte illecite, fornendo chiarimenti e indicazioni, nonché prevedendo, per tali ipotesi, una specifica procedura da seguire. Questa tutela è stata ulteriormente rinforzata con la previsione, nel Codice di comportamento, del diritto alla tutela dell'anonimato.

4.6. ANALISI DEL RISCHIO

Nell'anno 2015 è continuata l'analisi del rischio con riferimento ai processi lavorativi oggetto della mappatura evidenziata nel precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Ci si è avvalsi, a tale scopo, delle schede tipo già predisposte e già efficacemente utilizzate l'anno precedente. Tali schede agevolano la valutazione del rischio connesso al processo esaminato, scomponendolo nelle sue fasi principali e individuando per ciascuna di esse i fattori abilitanti intesi come situazioni, di varia natura, che possano facilitare il verificarsi di eventi corruttivi. Viene poi condotta un'analisi su tali fattori abilitanti per verificare se già esistano misure di prevenzione e per individuare quali siano – tra le misure obbligatorie previste dalla legge – quelle più efficaci rispetto al rischio specifico, allo scopo di dare ad esse la priorità nell'adozione.

È inoltre richiesto ai responsabili degli Uffici di proporre eventuali misure ulteriori. Rispetto a ciascuna misura di prevenzione viene infine analizzata la ragionevolezza dei costi di implementazione rispetto all'efficacia, la realizzabilità con le risorse presenti e la concreta possibilità di portarle a compimento in tempi accettabili. Si dà infine conto del rischio residuo.

Nell'anno 2015 l'approfondimento ha riguardato:

- per l'Ufficio acquisti-patrimonio-cassa economale, il processo “vigilanza sull'esecuzione dei contratti”;
- per l'Ufficio ragioneria, bilancio e contabilità, il processo “liquidazione delle fatture dei fornitori”;
- per l'Ufficio del trattamento economico, il processo “inserimento dati nel sistema NOIPA”;
- per l'Ufficio del trattamento giuridico, il processo “procedure di assunzione di personale o procedure di mobilità”.

L'analisi del rischio relativo all'Ufficio investigazioni ed all'Ufficio laboratori viene esercitato attraverso la procedura in essere per la revisione delle relazioni di inchiesta e le procedure in essere nei laboratori, che sono, peraltro, in via di revisione, per assicurare un ancor più stringente controllo su tutte le operazioni effettuate.

4.6.1. Individuazione delle misure di prevenzione

Nell'ambito di questa analisi, gli Uffici coinvolti hanno individuato come maggiormente efficaci, tra le misure obbligatorie, il Codice di comportamento, l'obbligo di astensione, la formazione, la trasparenza (nello specifico è stata suggerita la pubblicazione, nel sito web istituzionale, del

conto annuale), la rotazione del personale (peraltro molto difficile da realizzare in un ente che poche unità di personale).

Tra le misure ulteriori sono state individuate le seguenti.

- Dall'Ufficio acquisti-patrimonio-cassa economale, la redazione di un processo verbale di inizio attività, la realizzazione di *audit* intermedi per la verifica della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali e la redazione di un processo verbale di fine attività.
- Dall'Ufficio ragioneria-bilancio-contabilità, l'implementazione di una figura dirigenziale dedicata all'attività amministrativa.
- Dall'Ufficio del trattamento economico, la massima condivisione, con il Direttore generale e con gli Uffici che partecipano al processo di elaborazione delle paghe, di tutte le informazioni, i documenti ed i prospetti riepilogativi relativi al costo del personale.
- Dall'Ufficio del trattamento giuridico, la creazione di un *team* di lavoro *ad hoc* per ogni procedura assunzionale o di mobilità.

4.6.2. Adozione delle misure di prevenzione obbligatorie

Come già detto, i risultati evidenziati dai responsabili degli Uffici sono stati valorizzati come di seguito indicato.

Il 1° febbraio 2015 è entrato in vigore il Codice di comportamento dei dipendenti dell'ANSV, che disciplina, tra l'altro, anche l'obbligo di astensione.

È continuata la formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e cultura della legalità.

La rotazione del personale è l'unica, tra le misure obbligatorie, che non è ancora stata realizzata, e difficilmente potrà esserlo nell'immediato futuro all'interno dell'ANSV a causa del numero eccessivamente ridotto del personale in servizio e della professionalità ormai sviluppata dai dipendenti nei settori di competenza.

4.6.3. Adozione delle misure di prevenzione ulteriori

L'applicazione delle misure ulteriori indicate sarà studiata e realizzata tenuto conto dei limiti normativi, finanziari e di organico che incidono sulle attività dell'ANSV.

Segnalando che è già presente, nel sito web istituzionale, una parte dei dati più importanti inseriti nel conto annuale, sarà esaminata la possibilità di pubblicarlo integralmente.

5. ATTIVITÀ DA PIANIFICARE PER IL TRIENNIO 2016-2018

Nel triennio 2016-2018 l'ANSV auspica:

- a) di completare l'attuazione di quanto già previsto nel PTPC precedente, ed in particolare:
 - di condurre un approfondimento finalizzato all'inserimento dei patti di integrità nei contratti;
 - di realizzare un'attività formativa, in ANSV, diretta a sensibilizzare tutti i dipendenti in servizio in materia di prevenzione della corruzione;
 - di ripetere una formazione specifica dell'OIV in seguito all'avvicendamento nell'incarico;
 - di impiantare un processo sistematico di monitoraggio del rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi;
 - di potenziare il necessario collegamento tra la prevenzione della corruzione, la trasparenza e la *performance*.

- b) di potenziare l'impegno verso la mappatura dei processi attraverso:
- la conduzione di un processo di autoanalisi organizzativa che, con il coinvolgimento diretto dei responsabili delle attività, conduca all'individuazione di tutti i processi/procedimenti dell'ANSV entro l'anno 2016;
 - la realizzazione della mappatura di tutti i processi/procedimenti entro l'anno 2017, in collaborazione con tutti i responsabili delle attività.

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio, come già evidenziato nel precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione, non appare ancora possibile attesa l'esiguità delle risorse umane disponibili.

6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

In merito alla formazione ed alla rotazione dei dipendenti, alla tutela del dipendente che segnali illeciti (*whistleblowing*) ed al conflitto di interessi, si ritiene utile ribadire le linee guida seguite dall'ANSV, per la loro valenza di principi generali.

6.1. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

I dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli Uffici indicati nella legge n. 190/2012 come a più elevato rischio di corruzione, devono partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità. Tale formazione ha già avuto luogo, ma sarà valutata l'opportunità di ulteriori percorsi formativi.

Inoltre, l'attività formativa con sessioni periodiche di aggiornamento di tutto il personale programmata per il triennio 2015-2017 ha avuto inizio. Infatti, nel mese di novembre 2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione ha tenuto il primo modulo formativo nel corso del quale, dopo una breve introduzione, ha approfondito i contenuti della legge n. 190/2012 ed il particolare contesto dell'ANSV.

Il programma formativo proseguirà negli anni 2016 e 2017.

Infine, come già evidenziato, a causa dell'avvicendamento nell'incarico, nel corso del 2016 sarà ripetuta la formazione specifica per l'OIV dell'ANSV.

6.2. ROTAZIONE DEI DIPENDENTI

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio: ciò al fine di evitare il possibile consolidamento di posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di impedire che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

È di tutta evidenza come l'attuazione del suddetto principio sia agevole nell'ambito di una pubblica amministrazione che disponga di un considerevole numero di dipendenti, mentre diventi difficilmente realizzabile in una amministrazione che disponga, come l'ANSV, di limitatissime risorse umane, per di più professionalmente infungibili.

Ciò premesso, l'ANSV – compatibilmente con la forte criticità di organico e ferma restando la prioritaria necessità di non penalizzare il regolare assolvimento dei compiti di istituto – cercherà, nei limiti del possibile, di applicare il menzionato principio della rotazione.

Si evidenzia, comunque, che le dimensioni ridotte degli Uffici e la presenza, nell'ambito di ciascuno di essi, di pochi dipendenti consentono di presidiare i vari processi lavorativi e di ricollegare facilmente l'attività posta in essere ai dipendenti che l'hanno attuata.

6.3. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALI ILLECITI

Il dipendente, che riferisca al proprio superiore gerarchico condotte di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro e che presuma fondatamente illecite, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla citata denuncia.

Il precedente Piano di prevenzione della corruzione ha disciplinato la relativa procedura, prevedendo che le segnalazioni siano valutate dal superiore gerarchico e, qualora questi fondatamente ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

Nel caso in cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle funzioni attribuite, venga a conoscenza di fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dovrà darne informazione al superiore gerarchico dell'Ufficio/Segreteria nel quale presta servizio il dipendente che potrebbe essere coinvolto. Il superiore gerarchico procederà con le modalità sopra descritte.

In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora invece la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata ove la sua conoscenza sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'ANSV adottato nel corso del 2014, ribadendo il diritto alla tutela dell'anonimato, ha rinforzato il principio, già sancito dalla legge n. 190/2012, della tutela del dipendente che segnali illeciti. Al fine di rendere operativo il dettato legislativo, si è ritenuto necessario prevedere adeguate indicazioni e procedure che definiscano meglio il ruolo del segnalante, il contenuto delle segnalazioni, le modalità per effettuare le stesse, le tutele dirette ad assicurare la riservatezza ed evitare eventuali discriminazioni o segnalazioni per il segnalante.

6.4. CONFLITTO DI INTERESSI

Tutti i dipendenti devono – nei loro rapporti esterni con clienti/fornitori/contraenti e concorrenti, nonché nei rapporti con i soggetti coinvolti nelle inchieste di sicurezza – curare sempre gli interessi dell'ANSV rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale. Per quanto concerne le inchieste di sicurezza, gli interessi dell'ANSV si identificano nello svolgimento di una efficace azione di prevenzione a tutela della pubblica incolumità.

I dipendenti destinati ad operare nei settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione devono segnalare tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Per conflitto di interesse, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa risultare di pregiudizio per l'ANSV.

I conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio responsabile. In particolare, per quanto concerne lo svolgimento dell'attività investigativa, l'investigatore incaricato ed eventuali suoi collaboratori – in un'ottica di trasparenza a garanzia della terzietà dell'ANSV nella conduzione delle inchieste di sicurezza – dovranno rappresentare, nel momento in cui ne assumano consapevolezza, al Presidente, seguendo la linea gerarchica, per le valutazioni di competenza, l'esistenza di eventuali rapporti di parentela, di amicizia o di stretta conoscenza con soggetti direttamente coinvolti nell'inchiesta loro affidata.

Con l'approvazione del Codice di comportamento l'ANSV ha introdotto in materia una disciplina di maggior dettaglio, che prevede anche l'obbligo di astenersi dall'intervento nell'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività in merito alle quali sussista un coinvolgimento di interessi o qualora sussistano serie motivazioni di opportunità.

6.5. TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE ATTI

Poiché la trasparenza rappresenta un elemento importante nelle politiche di prevenzione della corruzione, viene allegato (allegato "B") al presente Piano, di cui costituisce parte integrante, il "Programma triennale per la trasparenza e la integrità 2016-2018".

6.6. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

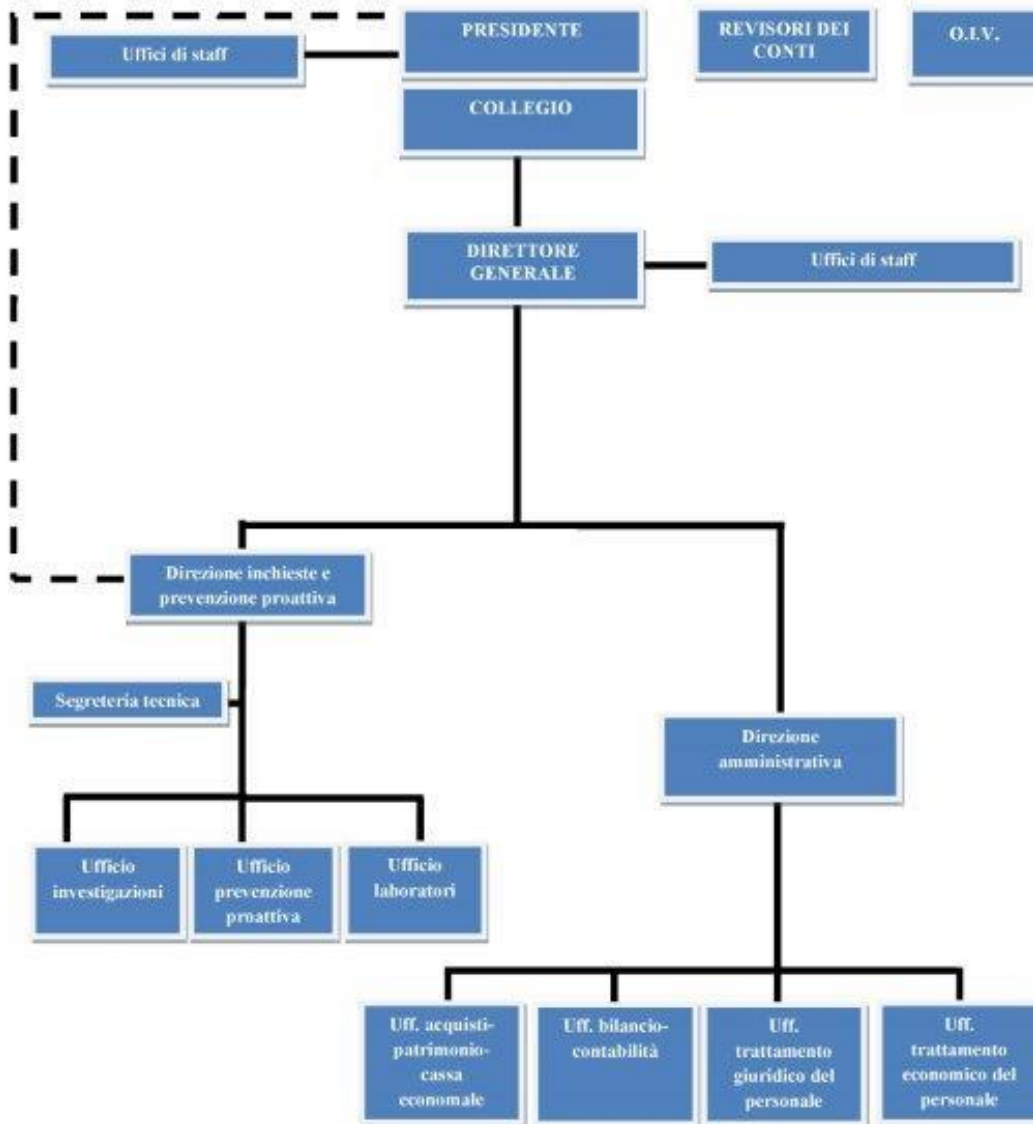
I responsabili degli Uffici/Segreterie provvedono periodicamente al monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, previsti dal Regolamento ANSV di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'esito del monitoraggio è comunicato al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel triennio 2015-2017 l'ANSV si propone di impiantare, avviare e portare a regime un sistema di monitoraggio che abbia ad oggetto tutti i procedimenti, con particolare riguardo ai processi individuati come quelli maggiormente esposti a rischio di corruzione.

Nel triennio 2016-2018 l'ANSV si propone di implementare, a latere del processo di individuazione e mappatura di tutti i processi, un sistema generalizzato di monitoraggio del rispetto dei termini.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA ANSV



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ 2016-2018
DELL’AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO**

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) è stata istituita con il decreto legislativo 25 febbraio 1999 n. 66, in attuazione della direttiva comunitaria 94/56/CE del Consiglio del 21 novembre 1994. Essa si identifica con l'autorità investigativa per la sicurezza dell'aviazione civile dello Stato italiano. Come tale è un'autorità pubblica, caratterizzata da ampia autonomia, posta in posizione di terzietà rispetto al sistema aviazione civile, a garanzia della obiettività del proprio operato, così come richiesto dalla citata direttiva comunitaria 94/56/CE, oggi sostituita dal regolamento (UE) n. 996/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010.

Per garantire la suddetta posizione di terzietà, l'ANSV è stata posta sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi dell'art. 2, comma 634, della legge n. 244/2007, l'ANSV è stata oggetto di riordino con il dPR 5 ottobre 2010 n. 189.

Nell'assolvimento dei propri compiti di istituto l'ANSV ha perseguito, sin dalla sua istituzione, una politica improntata alla trasparenza dei dati raccolti, attraverso la messa a disposizione di tutti (istituzioni, operatori, cittadini e mass media) dei suddetti dati e delle analisi sui fatti accertati nel corso delle indagini condotte. La condivisione dei dati raccolti e resi pubblicamente disponibili rappresenta, infatti, secondo l'ANSV, un presupposto fondamentale per il raggiungimento di migliori risultati nel campo della sicurezza del volo. In tale contesto, i principi affermati dal d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 in materia di trasparenza trovano quindi un terreno fertile e ampiamente condiviso in ANSV. Al riguardo, va ricordato che l'art. 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 intende la trasparenza come «accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche»; il secondo comma dello stesso articolo prevede che «la trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.».

Tali disposizioni integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione.

La pubblicazione di una serie di dati e di informazioni nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche rappresenta, quindi, uno degli strumenti principali per realizzare la trasparenza dell'attività amministrativa. Nel caso dell'ANSV, questa trasparenza va comunque temperata con quanto previsto dall'ordinamento nazionale, UE ed internazionale in ordine alla divulgazione delle informazioni afferenti le inchieste di sicurezza svolte dall'ANSV.

La pubblicazione di dati, notizie ed informazioni deve inoltre avvenire nel rispetto dei principi riguardanti la protezione dei dati personali, come disciplinata dall'art. 1 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, oltre che dalla normativa nazionale, UE ed internazionale in materia di inchieste di sicurezza.

Con il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" riferito al periodo 2016-2018 (di seguito chiamato solo "Programma") soggetto a revisione annuale, l'ANSV intende continuare nella via già intrapresa per dare attuazione al principio della trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013. Il presente Programma (2016-2018), infatti, ponendosi sostanzialmente in linea con il precedente, non segnala l'adozione di nuove strategie, ma conferma gli impegni già assunti.

Per il triennio 2016-2018, nonostante la persistente e sempre più grave criticità di organico, si continuerà ad adottare strategie di azioni dirette a:

- far conoscere meglio l'attività dell'ANSV;
- sviluppare strumenti di comunicazione tra l'ANSV ed ogni possibile soggetto interno ed esterno interessato alla sicurezza del volo ed alle modalità di lavoro di una pubblica autorità.

Il presente Programma (2016-2018) continua ad essere condizionato dai medesimi fattori, già individuati nel programma precedente (2015-2017).

- L'ANSV non ha in servizio dirigenti, ancorché la sua dotazione organica ne preveda due. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31.12.2015 l'ANSV è stata autorizzata ad assumere un dirigente tecnico (quello già vincitore del concorso pubblico bandito nell'anno 2009); l'esito della procedura assunzionale, che è in itinere, non è ancora noto.
- L'ANSV è una autorità investigativa posta in posizione di terzietà rispetto al sistema aviazione civile e non un ente pubblico erogatore di servizi all'utenza, per cui, nell'applicare le previsioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, si è tenuto necessariamente conto delle sue specificità e del più ampio contesto normativo speciale in cui l'ANSV è chiamata ad operare nell'assolvimento dei propri compiti di istituto.
- Nonostante lo *status* particolare dell'ANSV, che rende di conseguenza molto difficile un coinvolgimento nell'elaborazione del Programma dei cosiddetti *stakeholder*, si sono favorite e promosse misure per rendere maggiormente trasparente l'organizzazione e l'attività

propria dell'ANSV, impegnandosi, tramite il sito istituzionale, alla pubblicazione di tutti i dati consentiti, con l'utilizzo di una chiarezza espositiva che favorisca estesamente la comprensibilità dei contenuti, in linea con quanto indicato nell'Allegato 2 della delibera n. 50/2013 dell'ANAC (già CIVIT).

Il Programma si pone in stretta relazione con il ciclo di gestione della *performance*: conseguentemente, l'ANSV pubblicherà nel proprio sito web istituzionale (nella sezione denominata "amministrazione trasparente"), nel secondo semestre di ogni anno, le indicazioni relative allo stato di raggiungimento degli obiettivi strategici e di quelli operativi.

APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA

Dalla redazione e relativa approvazione del primo “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” (2011-2013), l’ANSV, adempiente agli obblighi discendenti dalle varie norme, ha confermato nel corso del tempo il suo impegno in materia di trasparenza.

Anche nel presente Programma (2016-2018) l’ANSV ha tenuto conto dello schema operativo indicato dall’ANAC (già CIVIT) nella delibera n. 50/2013, come di seguito indicato. L’ANSV implementerà, nel corso del triennio, il proprio impegno nell’ottica di una sempre maggiore accessibilità e fruibilità delle informazioni da parte dei cittadini.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Il presente programma è stato redatto in assenza di cambiamenti del contesto normativo e operativo dell’ANSV, se si esclude l’aggravamento della criticità dell’organico dei tecnici investigatori, in parte contenuto con la soluzione tampone costituita dalla possibilità di avvalersi di cinque unità di personale dell’Aeronautica militare, in posizione di comando presso l’ANSV per un limitato periodo di tempo, da impiegare nell’area investigativa: pertanto non presenta particolari elementi innovativi.

Sotto il profilo degli obiettivi da realizzare, significativi in termini di trasparenza, il contenuto programmatico si pone in continuità con quanto previsto nel triennio precedente.

IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

In coerenza con gli indirizzi espressi dagli organi istituzionali preposti, di seguito si espone la programmazione dell’attività dell’ANSV in tema di trasparenza evidenziando anche il piano della *performance*, parte integrante delle attività inerenti la trasparenza.

1. Potenziamento del sito web in rapporto alle informazioni di carattere pubblico

A tal proposito va rilevato che la pubblicazione nel sito web istituzionale dell’ANSV di notizie ed informazioni relative all’assolvimento dei compiti di istituto (relazioni/rapporti d’inchiesta, raccomandazioni di sicurezza, apertura di inchieste di sicurezza relative ad incidenti ed inconvenienti gravi di maggior interesse) è stata continua e significativa, rispondendo così alle esigenze di trasparenza richieste dalle politiche internazionali e UE in materia di sicurezza del volo. La pubblicazione di tali informazioni/notizie ha incontrato il costante apprezzamento non soltanto degli operatori del settore aeronautico, ma anche dei cittadini e dei mass media. In tale contesto va

anche ricordata la pubblicazione, annualmente, nel citato sito web, del “Rapporto informativo sull’attività svolta dall’ANSV”, che, a partire dal 2012, è stato rinominato, in ossequio a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 996/2010, “Rapporto informativo sull’attività svolta dall’ANSV e sulla sicurezza dell’aviazione civile in Italia”: tale Rapporto contiene una dettagliata e documentata illustrazione della situazione organizzativa-finanziaria dell’ANSV, dell’attività istituzionale svolta nell’anno di riferimento e delle criticità riscontrate a livello di sicurezza del volo in ambito nazionale.

Da evidenziare, per quanto concerne la pubblicazione nel sito web delle relazioni d’inchiesta, che le novità introdotte dal regolamento (UE) n. 996/2010 hanno consentito di eliminare la compilazione di alcuni modelli informatici precedentemente imposti dal d.lgs. n. 66/1999 e dal Garante della *privacy*, facilitando così al massimo l’accesso alle predette relazioni.

Per quanto concerne l’appostamento nel sito web istituzionale dell’ANSV di notizie/informazioni di altro genere, correlate, in particolare, ai profili organizzativi dell’ente, si è provveduto a collocare nel sito web dell’ANSV, in linea con quanto previsto dall’art. 9 del decreto legislativo n. 33/2013, un’apposita cartella denominata “amministrazione trasparente”, per garantire la piena accessibilità delle informazioni pubblicate e per rendere i dati pubblicati dall’ANSV più facilmente consultabili, oltre che omogenei (e quindi raffrontabili) con quelli di altre pubbliche amministrazioni.

Relativamente ai profili della trasparenza, novità sono comprese anche nel Regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, pubblicato nel suddetto sito web, nella cartella “Regolamenti”.

2. Giornate della trasparenza

Poiché il Programma si pone in stretta relazione con il ciclo di gestione della *performance*, l’ANSV, compatibilmente con le risorse umane disponibili e sempre che ciò non penalizzi ulteriormente l’assolvimento dei compiti di istituto, cercherà di continuare ad organizzare, anche nel triennio di riferimento del Programma, delle giornate da dedicare alla trasparenza.

DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE NEL SITO WEB ISTITUZIONALE

L'ANSV si fa carico di pubblicare nel proprio sito web istituzionale (www.ansv.it) quanto segue.

1) Attività istituzionale.

- a) Relazioni/rapporti relativi alle inchieste di sicurezza; dichiarazioni intermedie.
- b) Raccomandazioni di sicurezza di interesse maggiormente diffuso; riscontri forniti dalle istituzioni destinatarie delle raccomandazioni di sicurezza, qualora si tratti di raccomandazioni di interesse maggiormente diffuso; eventuali osservazioni predisposte dall'ANSV alle note di riscontro pervenute.
- c) Rapporto informativo sull'attività svolta dall'ANSV e sulla sicurezza dell'aviazione civile in Italia (annuale).
- d) Relazione *ex art. 6, comma 2, d.lgs. 14 gennaio 2013 n. 18* (allegata al Rapporto informativo sull'attività svolta dall'ANSV e sulla sicurezza dell'aviazione civile in Italia).
- e) Notizie afferenti l'apertura di inchieste di sicurezza relative ad incidenti ed inconvenienti gravi di maggior interesse ed attualità.
- f) Comunicati stampa.

2) Performance.

- a) Piano della *performance*.
- b) Relazione sulla *performance*.
- c) Sistema di misurazione e valutazione della *performance*.
- d) Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (allegato al Piano triennale di prevenzione della corruzione).

3) Prevenzione della corruzione.

- a) Nominativo e curriculum del Responsabile della prevenzione della corruzione
- b) Piano triennale di prevenzione della corruzione.
- c) Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione.

4) Codice di comportamento.

- a) Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013).
- b) Codice di comportamento del personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

5) Dati informativi sull'organizzazione e procedimenti.

- a) Principali fonti normative di diretto interesse istituzionale ANSV.
- b) Informazioni concernenti gli aspetti dell'organizzazione, ivi compreso l'organigramma.
- c) Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, ivi comprese quelle di posta elettronica certificata (PEC).
- d) Elenco, per quanto applicabile, delle tipologie di procedimento svolte da ciascun Ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile del procedimento e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.
- e) Regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, con riferimento ai procedimenti di competenza dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.
- f) Regolamento per il trattamento delle segnalazioni volontarie (attuativo del d.lgs. 2 maggio 2006 n. 213), attualmente in via di revisione.
- g) Bandi e concorsi.

6) Dati informativi relativi agli Organi ed al personale.

- a) *Curricula*, atti di nomina, compensi, dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, situazione reddituale e patrimoniale dei componenti degli Organi.
- b) *Curriculum* e compenso del Direttore generale.
- c) *Curricula* e retribuzioni dei dirigenti [attualmente non in servizio], con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e sulle componenti legate alla retribuzione di risultato, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, ruolo-data di inquadramento nella fascia di appartenenza o in quella inferiore, data di primo inquadramento nell'amministrazione, decorrenza e termine degli incarichi conferiti.
- d) *Curricula* e compensi dei titolari di incarico *ex art. 55 CCNL ENAC 1998-2001*.
- e) *Curriculum* e compenso del componente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV).
- f) Tassi di assenza e presenza del personale.
- g) Ammontare complessivo dei premi collegati alla *performance* stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti.

- h) Analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità, sia per i dirigenti che per i dipendenti.
- i) Codice disciplinare dei dipendenti.
- j) Dotazione organica.
- k) Contrattazione collettiva.
- l) Contrattazione integrativa ed attestazioni dei competenti organi di controllo; procedure di valutazione selettiva del personale.

7) Dati relativi ad incarichi e consulenze.

- a) Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici. Gli incarichi considerati sono i seguenti: incarichi retribuiti conferiti dall'ANSV a propri dipendenti; incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati a dipendenti dell'ANSV presso altre amministrazioni, società pubbliche o private, purché ciò non comprometta la posizione di terzietà dell'ANSV; incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati da altra amministrazione a dipendenti dell'ANSV.
- b) Incarichi retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni (nel caso specifico saranno indicati il *curriculum* del beneficiario dell'incarico, l'oggetto e la durata dell'incarico, il compenso lordo stabilito, le modalità di selezione e di affidamento dell'incarico, il tipo di rapporto).

8) Dati sulla gestione economico-finanziaria.

- a) Bilanci dell'ANSV.

9) Dati sulla gestione dei pagamenti.

- a) Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.

10) Bandi di gara e contratti.

- a) Procedure negoziali.
- b) Avvisi di post-informazione sugli esiti degli affidamenti negoziali in economia.

11) Patrimonio immobiliare.

- a) Dati dell'immobile.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI DATI NEL SITO WEB ISTITUZIONALE

Come già avanti evidenziato, il recente inserimento della cartella “amministrazione trasparente” nel sito sta comportando una chiarezza adeguata nella ricerca e nella lettura dei documenti pubblicati in virtù del decreto legislativo n. 33/2013. La migrazione dei dati di carattere generale è stata completata mentre per i dati relativi agli anni precedenti è stato inserito un *link* al precedente sistema per la consultazione “archivistica”.

Le principali fonti normative di diretto interesse istituzionale ANSV sono comunque indicate anche nella cartella denominata “Chi siamo”, descrittiva del ruolo e dei compiti dell’ente.

Le informazioni relative all’attività istituzionale vengono pubblicate, a seconda del contenuto, nelle cartelle rispettivamente denominate: “Notizie”, “Comunicati”, “Relazioni e rapporti d’inchiesta”, “Raccomandazioni di sicurezza”.

Il “Rapporto informativo annuale sull’attività svolta dall’ANSV e sulla sicurezza dell’aviazione civile in Italia” è pubblicato nella cartella denominata “Documenti”, dove è presente anche la seconda edizione dello *State Safety Programme*.

Il Regolamento per il trattamento delle segnalazioni volontarie (attuativo del d.lgs. 2 maggio 2006 n. 213) e attualmente in via di revisione è pubblicato nella cartella denominata “Sistema di segnalazione volontaria”.

Il Regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 è pubblicato nella cartella denominata “Regolamenti e procedimento sanzionatorio”, in cui è reso disponibile anche il procedimento sanzionatorio connesso alle violazioni di cui all’art. 4 del decreto legislativo 14 gennaio 2013, n. 18 (deliberato dal Collegio dell’Agenzia nazionale per la sicurezza del volo con la deliberazione n. 51/2013, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del Segretario generale del 23 ottobre 2013).

La cartella “Bandi e concorsi” benché tuttora presente nel sito, non viene più alimentata in quanto i relativi contenuti sono ora pubblicati nella cartella “amministrazione trasparente”.

L’elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, ivi comprese quelle di posta elettronica certificata, è pubblicato nella cartella denominata “Come contattarci” ed è anche esso riportato, come da normativa, nella cartella “amministrazione trasparente”.

Per quanto concerne gli altri dati, notizie e informazioni di cui al paragrafo precedente rimangono pubblicati nella cartella denominata “Trasparenza, valutazione e merito”: come sopra detto, è stato creato un collegamento da quest’ultima cartella all’attuale cartella “amministrazione trasparente”.

In relazione al principio dell'integrità, è stato pubblicato, nella precedente cartella denominata "Trasparenza, valutazione e merito", il Codice disciplinare e di comportamento dei dipendenti (che è stato anche inviato a tutti i dipendenti tramite email, nonché pubblicato all'albo dell'ANSV). Attualmente, nella apposita sezione della cartella "amministrazione trasparente" sono pubblicati il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (d.P.R. n. 62/2013) e il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

Nel sito web istituzionale è presente uno strumento di notifica degli aggiornamenti del tipo RSS (Really Simple Syndication): esso consente agli utenti di essere costantemente aggiornati sui dati/informazioni inseriti nel sito anche senza bisogno di visitarlo.

ACCESSO CIVICO

Come disciplinato dall'art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza, che si pronuncia sulla stessa.

Anche l'ANAC ha ritenuto di sensibilizzare le amministrazioni sulla necessità di adempiere a tale disposizione, ribadendo nella delibera n. 50/2013 che “le amministrazioni sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto e a pubblicare, nella sezione “amministrazione trasparente” gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.”

In adempimento di quanto sopra, nella sezione “altri contenuti – accesso civico”, della cartella “amministrazione trasparente” è disponibile la modulistica adottata dall'ANSV per consentire al cittadino l'esercizio di tale diritto. Ivi è pubblicato il nominativo e il *curriculum vitae* del Responsabile della trasparenza.

REVISIONE ANNUALE E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Direttore generale è il responsabile della trasparenza; a lui competono la revisione annuale e l'attuazione del Programma.

Per la revisione del Programma il Direttore generale si avvale del supporto delle Direzioni/Uffici dell'ANSV, per quanto concerne gli aspetti di rispettiva competenza.

La proposta di revisione elaborata dal Direttore generale è sottoposta all'approvazione del Collegio dell'ANSV, indicativamente in occasione della riunione per l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno successivo.

Le strutture preposte ad assicurare la pubblicazione nel sito web istituzionale dell'ANSV delle informazioni di competenza dei vari Uffici previste dal Programma sono le seguenti: Ufficio stampa e comunicazione istituzionale (per quanto concerne le informazioni strettamente correlate ai compiti di istituto), Ufficio relazioni con il pubblico (per quanto concerne le informazioni richieste dalla normativa in materia di trasparenza).

Al fine di monitorare lo stato di attuazione del Programma, l'ANSV pubblica nel sito web istituzionale, nella sezione denominata "amministrazione trasparente", una scheda esplicativa (in allegato), soggetta ad aggiornamento semestrale, sullo stato attuale delle pubblicazioni previste dal Programma.

ULTERIORI INIZIATIVE

Spetta all'Ufficio relazioni con il pubblico raccogliere eventuali suggerimenti e commenti da parte del pubblico in ordine al Programma, da trasmettere all'interno dell'ANSV per l'adozione di miglioramenti a quest'ultimo, purché ciò sia tecnicamente possibile e non in contrasto con la normativa in materia di inchieste di sicurezza.

In sede di presentazione ad osservatori qualificati del mondo aeronautico dell'attività svolta dall'ANSV, in un'ottica di prevenzione e di miglioramento dei livelli della sicurezza del volo, saranno illustrati anche il “Piano della *performance*” e la “Relazione sulla *performance*”, in linea con le previsioni di legge e con gli obiettivi cui sottende il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.

Tra le ulteriori iniziative programmate dall'ANSV c'è anche – compatibilmente con le risorse disponibili – la revisione tecnica del sito web istituzionale, al fine di migliorarne la grafica e l'accessibilità da parte dell'utenza.

In relazione al citato principio dell'integrità, l'ANSV svolge un'azione costante di sensibilizzazione del proprio personale in ordine al rispetto dei principi deontologici e dei valori etici strettamente connessi allo *status* di dipendente pubblico ed alla puntuale esecuzione delle mansioni affidate.

SCHEDA RILEVAZIONE PUBBLICAZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Relazioni/rapporti relativi alle inchieste di sicurezza; dichiarazioni intermedie.		
b) Raccomandazioni di sicurezza emanate di interesse maggiormente diffuso; riscontri forniti dalle istituzioni destinatarie delle raccomandazioni di sicurezza, qualora si tratti di raccomandazioni di interesse maggiormente diffuso; eventuali osservazioni predisposte dall'ANSV alle note di riscontro pervenute.		
c) Rapporto informativo sull'attività svolta dall'ANSV e sulla sicurezza dell'aviazione civile in Italia (annuale).		
d) Relazione ex art. 6, comma 2, d.lgs. 14 gennaio 2013 n. 18.		
e) Notizie afferenti l'apertura di inchieste di sicurezza relative ad incidenti ed inconvenienti gravi di maggior interesse ed attualità.		
f) Comunicati stampa.		
PERFORMANCE	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Piano della <i>performance</i> .		
b) Relazione sulla <i>performance</i> .		
c) Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> .		
d) Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.		
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Nominativo e <i>curriculum</i> del Responsabile della prevenzione della corruzione.		
b) Piano triennale di prevenzione della corruzione.		
c) Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione.		
CODICE DI COMPORTAMENTO	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.		
b) Codice di comportamento del personale ANSV.		
DATI INFORMATIVI SULL'ORGANIZZAZIONE E PROCEDIMENTI	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Principali fonti normative di diretto interesse istituzionale ANSV.		
b) Informazioni concernenti gli aspetti dell'organizzazione, ivi compreso l'organigramma.		
c) Elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, ivi comprese quelle di posta elettronica certificata (PEC).		

d) Elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun Ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile del procedimento e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.		
e) Regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, con riferimento ai procedimenti di competenza dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.		
f) Regolamento per il trattamento delle segnalazioni volontarie (attuativo del d.lgs. 2 maggio 2006 n. 213), in via di revisione.		
g) Bandi e concorsi.		
DATI INFORMATIVI RELATIVI AGLI ORGANI ED AL PERSONALE	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) <i>Curricula</i> , atti di nomina, compensi, dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, situazione reddituale e patrimoniale dei componenti degli Organi.		
b) <i>Curriculum</i> e compenso del Direttore generale.		
c) <i>Curricula</i> e retribuzioni dei dirigenti, con specifica evidenza sulle componenti variabili della retribuzione e sulle componenti legate alla retribuzione di risultato, indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale, ruolo-data di inquadramento nella fascia di appartenenza o in quella inferiore, data di primo inquadramento nell'amministrazione, decorrenza e termine degli incarichi conferiti.		
d) <i>Curricula</i> e compensi dei titolari di incarico ex art. 55 CCNL ENAC 1998-2001.		
e) <i>Curriculum</i> e compenso del componente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV).		
f) Tassi di assenza e presenza del personale.		
g) Ammontare complessivo dei premi collegati alla <i>performance</i> stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti.		
h) Analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità, sia per i dirigenti che per i dipendenti.		
i) Codice disciplinare dei dipendenti.		
j) Dotazione organica.		
k) Contrattazione collettiva.		
m) Contrattazione integrativa ed attestazioni dei competenti organi di controllo; procedure		

di valutazione selettiva del personale.		
DATI RELATIVI AD INCARICHI E CONSULENZE	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici. Gli incarichi considerati sono i seguenti: incarichi retribuiti conferiti dall'ANSV a propri dipendenti; incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati a dipendenti dell'ANSV presso altre amministrazioni, società pubbliche o private, purché ciò non comprometta la posizione di terzietà dell'ANSV; incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati da altra amministrazione a dipendenti dell'ANSV.		
b) Incarichi retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, a soggetti esterni (nel caso specifico saranno indicati il <i>curriculum</i> del beneficiario dell'incarico, l'oggetto e la durata dell'incarico, il compenso lordo stabilito, le modalità di selezione e di affidamento dell'incarico, il tipo di rapporto).		
DATI SULLA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Bilanci dell'ANSV.		
DATI SULLA GESTIONE DEI PAGAMENTI	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture.		
BANDI DI GARA E CONTRATTI	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Procedure negoziali.		
b) Avvisi di post-informazione sugli esiti degli affidamenti negoziali in economia.		
PATRIMONIO IMMOBILIARE	PUBBLICAZIONE (sì, no)	NOTE
a) Dati dell'immobile.		